

VERIFICAZIONE DI POTERI.

CAVALLINI, relatore. Ho l'onore di riferire sull'elezione fatta nel giorno 30 giugno dal primo collegio elettorale d'Isili, nella persona del signor cavaliere Francesco Maria Serra consigliere d'Appello.

Le operazioni elettorali procedettero con tutta la regolarità voluta dalla legge; il signor cavaliere Francesco Maria Serra essendo consigliere d'Appello fin dal 3 ottobre 1841, cioè da ben 11 anni, non vi può essere dubbio sulla di lui inamovibilità. Inoltre, siccome gl'impiegati che fanno attualmente parte della Camera ascendono a 45, così restano ancora sei posti vacanti per compiere il numero di 51 voluto dallo Statuto, di modo che nulla opponendosi alla elezione del primo collegio elettorale d'Isili, a nome dell'ufficio l'avevo ne propongo la conferma.

(La Camera approva.)

BRONZINI-ZAPPELLONI, relatore, riferisce e propone alla Camera la convalidazione dell'elezione del signor avvocato Garelli Emmanuele a deputato del collegio di Rapallo.

(La Camera approva.)

GIURAMENTO DI DEPUTATI E VOTAZIONI DIVERSE.

PRESIDENTE. Siccome i signori Serra e Garelli sono presenti, li invito a prestare il giuramento.

(I due deputati giurano.)

Si procede ora allo squittinio sul progetto di legge per la concessione ad enfiteusi di terreni demaniali in Sardegna, ed insieme alla nomina dei quattro membri per la Commissione del bilancio.

Risultamento della votazione pel progetto di legge:

Presenti e votanti	102
Maggioranza	52
Voti favorevoli	99
Voti contrari	3

(La Camera approva.)

(Dopo verificato il numero delle schede per la nomina dei quattro membri della Commissione del bilancio, si procede all'estrazione dei sei scrutatori nelle persone dei signori Berghini, Viora, Quaglia, Turcotti, Bosso e Ravina.)

Domani sarà riferito alla Camera sull'esito di questa votazione.

DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LO STANZIAMENTO DELLA SPESA OCCORRENTE PER L'EREZIONE DEL MONUMENTO A RE CARLO ALBERTO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto di legge per lo stanziamento della somma occorrente pel monumento a Re Carlo Alberto. (Vedi vol. Documenti, pag. 929.)

Il progetto di legge è così concepito:

« Art. 1. La somma di lire 325 mila, accordata coll'articolo

3 della legge 31 dicembre 1850 come prima quota di spesa per l'erezione del monumento nazionale alla memoria del magnanimo Re Carlo Alberto, è portata a complessive lire seicento settantacinquemila.

« Art. 2. La detta somma di lire 675,000, e, nulla innovato in ordine al primo stanziamento di lire 525,000 colla citata legge ordinato sul bilancio passivo 1851 del dicastero dei lavori pubblici, sarà ripartitamente stanziata nel bilancio medesimo in lire 80.000 per l'anno 1852, lire 170.000 per l'anno 1853, e lire 200,000 per caduno degli anni 1854 e 1855.

« Art. 3. Per la quota di lire 80,000, a contemplarsi nel bilancio passivo dell'anno 1852, è aperto un credito straordinario per corrispondente somma, il quale verrà iscritto in apposita categoria sotto il numero d'ordine 33 bis e la denominazione: *Monumento nazionale alla memoria di Re Carlo Alberto il Magnanimo.*

« Art. 4. Le somme provenienti da oblazioni private che, in conformità del disposto dal primo alinea dell'articolo 5 della legge 31 dicembre 1850 potranno essere aggiunte alla quota dal Governo stabilita per le spese del monumento, saranno versate nelle casse erariali e da queste riscosse per conto delle finanze, al quale effetto sarà aperta nel bilancio generale attivo dell'anno 1852 apposita categoria di rendita per lo ammontare di lire cento cinquanta mila sotto il numero d'ordine e denominazione di *Oblazioni pel monumento Carlo Alberto.* »

La Commissione propone sul medesimo l'adozione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, stimando necessario un ulteriore esame per la scelta del sito in cui dovrà collocarsi il monumento di Re Carlo Alberto, si astiene dal deliberare ora intorno al nuovo assegno proposto, ed invitando il Ministero a promuovere sollecitamente i relativi incumbenti, passa all'ordine del giorno. »

La discussione generale è aperta.

Ha la parola il signor ministro dei lavori pubblici.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Domando la parola per dichiarare che il Ministero non può accettare quest'ordine del giorno per i motivi appunto che indussero la Commissione a proporlo. Io credo che tale proposta è contraria alla legge che è stata regolarmente statuita da tutti i poteri dello Stato.

La vostra Commissione nel motivare quest'ordine del giorno cominciò col dire che ella si è rifiutata dall'aderire a quanto alcuni de' suoi membri andavano proponendo, di fare cioè un esame minuto, e tecnico delle ragioni dette relativamente al progetto sancito della Commissione speciale, come non ha neppure voluto accogliere la proposta che le veniva fatta di sottoporre alla Camera una limitazione della facoltà di scegliere l'artefice. Ma la Commissione per altro riconosce essere conveniente che venga adoperata nell'esecuzione del lavoro la perizia dei fonditori dello Stato, locchè equivarrebbe ad una limitazione alla facoltà che la legge ha accordato.

Diffatti, consentire alla libera scelta dello scultore, e l'imporre quasi l'obbligo di fare che il medesimo si valga di fonditori nazionali, non può non parere un'aperta contraddizione.

Quando si sceglie un artista di gran fama, un artista provato, un artista che ha attualmente in corso grandi opere di fusione, non si avrebbe plausibile argomento per imporgli che si serva piuttosto di uno che di un altro fonditore, per la pura e semplice ragione che se ne hanno in paese.